

Consiglio Comunale
Palazzo Civico
Piazza della Riforma
6900 LUGANO

Lugano, 26 febbraio 2013

Mozione

Freno alla spesa per la Città di Lugano

Onorevoli colleghi,

È vivo il dibattito sul moltiplicatore della Città di Lugano. Questo dibattito è uguale in tutto il mondo in quanto il politico, di qualsiasi Paese, per accattivarsi i voti deve aumentare i servizi e abbassare le imposte per essere popolare. Senza popolarità, non si viene eletti. Eppure il rigore finanziario e la capacità di spendere in base alle proprie reali capacità è alla base di una seria gestione nel medio-lungo periodo. Non si possono dimenticare le teorie economiche che prevedono esplicitamente il deficit statale quale strumento per stabilizzare il ciclo economico, ma un abuso di questi argomenti su scala comunale e cantonale è da evitare. Negli scorsi anni, per ovviare a questa umana debolezza, la Confederazione svizzera (approvato il testo in votazione federale nel 2001) ha introdotto il "freno all'indebitamento".

Un similare progetto viene analizzato pure a livello ticinese, il freno ai disavanzi pubblici fortemente voluto dal Governo vuole definire un sistema di regole capace di mantenere nel medio-lungo termine le finanze pubbliche su una rotta d'equilibrio, pur permettendo nel breve-medio termine di conseguire anche dei disavanzi d'esercizio e lasciando ampi margini di manovra alla politica, comunque incentivata a identificare delle priorità.

Tale concezione ha il vantaggio di incentivare un'attenta valutazione delle priorità rendendo esplicito il legame tra entrate e uscite, in modo da impedire la politica, insostenibile a lungo termine, dell'aumento delle spese (maggiori compiti e spese) in un contesto di diminuzione delle entrate. La concretizzazione delle norme costituzionali cantonali – introduzione dei principi di gestione finanziaria e in particolare del vincolo dell'equilibrio finanziario - a livello legislativo prevede un modello che fissa il limite dei disavanzi a preventivo al 3% delle entrate correnti.

Lugano, dopo le numerosi fusioni, ha raggiunto una spesa di gestione corrente notevole. Per non cadere nella spirale del puro dibattito politico scollegato dal moltiplicatore matematico, erodere sistematicamente il capitale proprio e andare incontro nel tempo ad altre gravi ripercussioni finanziarie, deve essere introdotto un meccanismo automatico di autodisciplina finanziaria. Un sistema oggettivo per garantire finanze sane. Esistono due criteri generali: il sistema può obbligare a tagli, lasciando fisse le entrate; oppure il sistema

aumenta automaticamente le entrate, se l'ente pubblico non riesce a decidere dove tagliare. **Chi vi scrive preferisce il primo principio, ossia obbligare il Municipio e il Consiglio Comunale a commisurare soprattutto le spese – evitando aumenti di imposte.** Ma è una osservazione che non vuole pregiudicare altri meccanismi che l'iter mozionale dovesse trovare idonei.

Per questi motivi si chiede:

1. La mozione è accolta.
2. La Città di Lugano inserisce nel Regolamento Comunale una serie di articoli quali base legale per implementare un meccanismo di “freno alla spesa”.

Riferimenti:

Sintesi freno all'indebitamento federale:

http://www.efv.admin.ch/i/themen/finanzpolitik_grundlagen/schuldenbremse.php

Con viva stima.

Giordano Macchi
Roberto Badaracco
Michele Bertini
Giovanni Bolzani
Peter Rossi
Daniele Tanner
Giovanna Viscardi

Consiglieri Comunali PLR